



## IL distratto

*Sono tante le cose curiose che mi sono capitate durante una vita di viaggi, e tante le serate passate piacevolmente a condividerle facendo le ore piccole senza nemmeno accorgermi di quanto fosse tardi; allora, come fossimo attorno ad un tavolo, sotto ad un tendalino nel dopocena in qualche parte del mondo, mi piace condividere con voi uno di questi aneddoti.*

*Lo scenario è Malaga, durante il trasferimento di un viaggio che vedeva il Marocco come meta.*

*Formavamo una colonna di quindici mezzi e, ormai sera, decidiamo di fermarci per una cena veloce e poi mettere ancora qualche altro chilometro a nostro favore prima di trovare un parcheggio per la notte.*

*Finita la cena, si decide per un'altra oretta di marcia (c'è ancora un po' di luce) quindi tutti in colonna. Baracchino acceso, attendo l'ok per mettermi in moto: come al solito (e come in ogni famiglia che si rispetti) c'è il ritardatario di turno il quale, con una certa flemma dice: "Partite pure, ancora cinque minuti e vi raggiungo, non vi preoccupate, rimango in contatto radio!".*

*Dopo qualche chilometro di marcia (ero in testa alla colonna), decido di "rompere" il silenzio radio, e attraverso il baracchino, esalto il cielo stellato ed una luna da mille e una notte. Ricevo risposte dello stesso tono dagli altri componenti la colonna ("è veramente bello, sembra addirittura giorno") e, con mia tranquillità, sento anche "il ritardatario" che si unisce al coro dicendo: "La notte è bellissima, ma che ne dite della luna che si specchia nel mare?... E di questo mare che sembra un olio tanto è calmo?".*

*A questo punto, esco dalla parentesi poetica e riprendo la padronanza da capocolonna; mi giro a destra e sinistra (eravamo sull'autostrada e c'era una folta vegetazione che ci accompagnava ai lati) e mi viene spontaneo: "A Giancà, ma*

# UNA FAVOLA PER CAMPERISTI

di Giuseppe Truini

*sei sicuro di vedere il mare?"*

*Giancarlo risponde: "Ammazza! E' uno spettacolo! Quasi quasi mi fermo per fare una foto...".*

*Dopo un attimo di sgomento, interpello anche gli altri equipaggi: tutti allungavano il collo ma del mare nessuna traccia visibile...*

*Dal momento che sentivo anche la trasmissione attraverso il baracchino a strappi come se chi trasmetteva si stesse inesorabilmente allontanando, riprendo il microfono e dico: "A Giancà, ma il mare ce l'hai a destra o a sinistra rispetto al senso di marcia?"*

*E lui, sempre a strappi: "...Mica so' scemo, vedo il mare a destra. Come tutti voi..."*

*Il fatto era che viaggiando nella giusta direzione il mare, anche se a noi invisibile, si trovava a sinistra...*

*Un attimo e, rivedendo mentalmente la carta geografica come fosse stampata sul parabrezza, mi si chiarisce tutto e dico: "Caro Giancarlo, non stai percorrendo l'autostrada come tutti noi ma la provinciale direzione... Roma!".*

*La risposta mi giunge, sempre più "strappata": "Ma se sto procedendo proprio dietro la scopa" (la scopa, per chi non lo sapesse, è colui che chiude la colonna, il "cane da pastore"; incarico molto delicato). E la scopa, inserendosi a sua volta: "Veramente dietro a me non c'è nessuno!".*

*A questo punto divento perentorio: "Giancà, sorpassa il camper che ti sta davanti, appena puoi fai una conversione ed imbocca l'autostrada che ti aspettiamo alla prima stazione di servizio".*

*Il sorpasso del "camper" chiarì l'arcano: era un furgone bianco che consegnava gelati e stava rientrando alla base... Morale: quando si è in gruppo, non bisogna mai sottovalutare le capacità del capocolonna e della "scopa", anche da parte di quelli che: "...io non mi sono mai perso".*

*Massima puntualità negli orari di partenza e...adesivo Assocampi sempre bene in vista davanti e dietro.*